

## COVID-19

### ISTAT RAPPORTO ANNUALE 2020 - LA SITUAZIONE DEL PAESE

Il Rapporto annuale 2020 dell'Istat. **Orientarsi è difficile perché l'incertezza è massima**, ammettono gli stessi curatori del documento. Ciò che appare in maniera evidente è che i problemi di fondo dell'Italia, che probabilmente spiegano anche le tante debolezze emerse nella crisi, escono purtroppo accentuati dall'impatto della pandemia. **Le diseguaglianze interne stanno aumentando ancora di più e il rischio è che la distanza dell'Italia con i Paesi che hanno retto meglio, Germania in testa, si accentui.**

#### La resilienza di famiglie e imprese

È vero, come dice il presidente dell'istituto di statistica, Gian Carlo Blangiardo, che gli italiani hanno dimostrato una singolare resilienza e riscoperto valori importanti: dalla fiducia nelle istituzioni al senso civico dimostrato, alla centralità della famiglia. E, come spesso accade, la crisi ha portato anche **l'apertura a novità potenzialmente positive**: lo **smart working**, per esempio, che in teoria potrebbe interessare 7-8 milioni di lavoratori (ma va regolato, perché quello in atto è più che altro un'attività arrangiata da casa) e la volontà di perseguire un maggiore equilibrio tra sviluppo e tutela dell'ambiente, perché tutti, durante il lockdown, hanno vissuto la piacevole sensazione di abitare in luoghi meno inquinati e silenziosi. **Ma resta il rischio di tensioni sociali.**

#### Lavoro a rischio per giovani e donne

La questione lavoro incombe: **il 12% delle imprese è propenso a ridurre l'organico** quando termineranno la cassa integrazione e il blocco dei licenziamenti (per ora prorogato fino al 17 agosto). Più a rischio sono donne e i giovani. **E c'è una sanità da ricostruire**: avevamo 3,5 posti letto in ospedale ogni mille abitanti contro 5 di media nell'Unione europea e 8 in Germania. Le indagini dell'Istat confermano un fenomeno già riscontrato in altre società avanzate: **la pandemia ha fatto più morti tra le persone con più basso titolo di istruzione. La diseguaglianza, già forte prima del Covid, aumenta.** Per la prima volta l'ascensore sociale funziona al contrario: tra le nuove generazioni (i nati tra il 1972 e il 1986) le persone che si muovono verso classi inferiori a quella d'origine sono di più (il 26,2%) di quelle che si muovono verso classi superiori (24,9%). Finora era stato il contrario. I numeri, insomma, certificano quella che è una sensazione diffusa nelle famiglie: **i figli non è detto che staranno meglio dei genitori, anzi è probabile che vivranno peggio.**

#### Grandi imprese meglio delle piccole

Anche la struttura produttiva paga vecchie debolezze: le imprese più colpite dalla crisi sono le piccole, in Italia più diffuse che altrove. **Ma anche tra le società di capitali un terzo non ha liquidità fino alla fine dell'anno.** Ci sono segnali di ripartenza, per esempio il commercio con l'estero, e molte imprese hanno continuato a lavorare. **Ma anche chi non rischia il posto va incontro a problemi di tenuta del salario: i contatti sono scaduti per il 72% dei lavoratori dell'industria e per l'82% di quelli dei servizi**, ma è evidente che in questa situazione non ci sono margini per aumenti. Certo, il problema sembra meno grave quando si osserva che l'inflazione è ferma, ma il cosiddetto «carrello della spesa», cioè il paniere di beni e servizi più acquistati dalle famiglie, e che incide maggiormente sul budget dei più poveri, mostra preoccupanti segnali di aumento.

Per approfondimenti e per scaricare il Rapporto: [www.cesda.net](http://www.cesda.net)

## SOMMARIO

### COVID-19

- ✓ ISTAT RAPPORTO ANNUALE 2020 - LA SITUAZIONE DEL PAESE
- ✓ PRIMI RISULTATI DELL'INDAGINE DI SIEROPREVALENZA SUL SARS-CoV-2

### DIPENDENZE DAL MONDO

- ✓ USO DI CANNABIS IN GRAVIDANZA E AUMENTO DEL RISCHIO DI AUTISMO
- ✓ DATI E TENDENZE SULL'USO DI SOSTANZE IN GRAN BRETAGNA

## APPUNTAMENTI

Taranto, 16 Settembre 2020

LA CLINICA DELLE  
DIPENDENZE DAL  
TERRITORIO AL CARCERE:  
EVIDENZE SCIENTIFICHE E  
BEST PRACTICES

Per info: [www.federserd.it](http://www.federserd.it)

Milano, 24-25 Settembre 2020

Convegno FederSerD  
EVOLUZIONE  
DELL'INTERVENTO DEI  
SERVIZI DELLE DIPENDENZE  
TRA NUOVI BISOGNI E  
APPROCCIO PRECOCE

Per info: [www.federserd.it](http://www.federserd.it)

## NOTA IMPORTANTE

Il CeSDA continuerà a segnalare convegni, seminari e giornate di studio programmati, tuttavia raccomanda agli utenti di verificare presso i siti degli enti organizzatori la conferma della fattibilità degli stessi.

## PRIMI RISULTATI DELL'INDAGINE DI SIEROPREVALENZA SUL SARS-CoV-2

Sono stati pubblicati i primi risultati dell'indagine di sieroprevalenza di Istat e Ministero della Salute svoltasi con il supporto organizzativo della Croce Rossa Italiana. condotta Covid.

“Sono 1 milione 482 mila le persone che hanno sviluppato gli anticorpi”.

Le persone che sono entrate in contatto con il virus sono dunque 6 volte di più rispetto al totale dei casi intercettati ufficialmente durante la pandemia, attraverso l'identificazione del RNA virale. La Lombardia raggiunge il massimo con il 7,5% di sieroprevalenza: ossia 7 volte il valore rilevato nelle regioni a più bassa diffusione, soprattutto del Mezzogiorno.

L'indagine che avrebbe dovuto essere effettuata su 150mila persone però non ha raggiunto il target anche se il campione è tuttavia sufficiente a consegnare una fotografia quanto più vicino alla realtà. “I risultati qui presentati - si legge nell'indagine - sono provvisori e sono relativi a 64.660 persone che hanno effettuato il prelievo e il cui esito è pervenuto entro il 27 luglio. La rilevazione si è inizialmente rivolta a una platea più ampia di cittadini residenti in Italia, ma la conduzione in condizioni emergenziali non ha permesso di raggiungere completamente la numerosità originariamente programmata.

“Grazie al bel lavoro di squadra con Istat e Croce Rossa e grazie alla disponibilità di 65mila italiani abbiamo presentato oggi i dati dell'indagine di sieroprevalenza. Secondo la ricerca il 2,5% degli italiani è entrato in contatto con il virus.

Questo e gli altri dati emersi ci confermano che la prudenza e le misure di contenimento adottate dal governo insieme ai comportamenti corretti dei cittadini hanno limitato la diffusione del contagio. Non abbassiamo la guardia, anche se siamo fuori dalla tempesta non siamo ancora in un porto sicuro”, ha dichiarato il Ministro della Salute, **Roberto Speranza**.

“Grazie ai circa 2mila volontari che hanno garantito decine di migliaia di telefonate, quasi 50mila prelievi e il trasporto dei campioni. Un grande lavoro di squadra”, ha dichiarato il presidente di **Cri Francesco Rocca**.

LINK ALL'ARTICOLO E AL RAPPORTO: [www.cesda.net](http://www.cesda.net)



## DIPENDENZE DAL MONDO

### USO DI CANNABIS IN GRAVIDANZA E AUMENTO DEL RISCHIO DI AUTISMO

Secondo un recente studio, i bambini nati da madri che riportano di avere usato cannabis, durante la gravidanza, hanno circa il 50% di probabilità in più di sviluppare forme di autismo.

“Vi è un importante parallelismo con l'uso di alcol”, afferma Dr Daniel Corsi, un epidemiologo dell'Ottawa Hospital Research Institute, co-autore dello studio, “Ora che è diventata una raccomandazione universale di non usare alcol in gravidanza, penso che un'analoga raccomandazione dovrebbe essere fatta per l'uso di cannabis in gravidanza”, aggiungendo che sarebbe particolarmente importante a causa della legalizzazione dell'uso di cannabis per scopi ricreazioni in Canada nel 2018.

Nello studio, pubblicato su Nature Journal, il team ha analizzato i dati di quasi mezzo milione di nascite avvenute in Ontario fra 2007 e 2012. I bambini sono stati monitorati fino al 2017, con la registrazione delle diagnosi di autismo per 18 mesi. In tutto, circa 3.000 madri hanno riportato di avere usato cannabis durante la gravidanza. I risultati mostrano che il 2,2% dei bambini nati da madri che avevano usato cannabis in gravidanza hanno sviluppato autismo, contro l'1,4% delle madri che non ne avevano riportato il consumo. Al fine di prendere in considerazione i fattori che potessero spiegare tali risultati, i ricercatori hanno incrociato 2,364 madri che avevano usato cannabis con 170,671 madri che non avevano usato cannabis ma che presentavano caratteristiche simili in quanto a età, istruzione e status socio-economico, complicanze durante la gravidanza.

I risultati ottenuti suggeriscono che i bambini nati da madri che hanno usato cannabis in gravidanza hanno il 51% di probabilità in più di sviluppare forme di autismo, rispetto a quanti sono nati da madri che non ne avevano fatto uso. Tuttavia, occorre notare che lo studio è basato sull'uso di cannabis auto-dichiarato, fatto che probabilmente sottostima l'uso occasionale di cannabis. Allo stesso modo, va osservato che ciò rende impossibile comprendere l'impatto dei diverse dosaggi o della frequenza d'uso di cannabis, o anche se l'uso di cannabis è cambiato durante la gravidanza.

LINK: <https://www.theguardian.com/society/2020/aug/10/study-links-cannabis-use-during-pregnancy-to-autism-risk> (INGLESE)

## DATI E TENDENZE SULL'USO DI SOSTANZE IN GRAN BRETAGNA

Secondo dati ufficiali diffusi dal governo inglese, la prevalenza dell'uso di sostanze in Gran Bretagna (GB) è rimasta relativamente stabile nel corso del decennio. Tuttavia, la più recente indagine realizzata in Inghilterra, Galles e Scozia riporta la prevalenza più alta di uso di sostanze negli ultimi 10 anni. Secondo tale indagine, la prevalenza dell'uso di sostanze nel 2019 è stata del 9,4% in Inghilterra e Galles, del 12% in Scozia e del 5,9% nell'Irlanda del Nord.

L'uso di sostanze fra i quindicenni è cresciuto negli ultimi 5 anni. Non si sono verificati cambiamenti di rilievo in merito alle sostanze più utilizzate. La cannabis è la più utilizzata, seguita da cocaina, MDMA, ketamina e anfetamine. Fra la popolazione carceraria, desta preoccupazione l'utilizzo diffuso di cannabis sintetica e buprenorfina.

Il dato più recente sul numero di decessi provocati all'uso di sostanze è del 2017 e registra 3,284 decessi per questa tipologia. Il tasso di mortalità attribuito all'uso di sostanze per milione di abitante nel 2017 è di 76 per l'Inghilterra, e sale a 229 in Scozia, dato più alto in tutta Europa in quell'anno. Anche la prevalenza di epatite C fra le persone che fanno uso di sostanze per via iniettiva mostra valori piuttosto alti: è pari al 54% in Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord, e sale al 57% in Scozia.

Il numero di individui che hanno iniziato dei trattamenti per abuso di sostanze in Inghilterra, Scozia e Galles era pari a 114,752 nel 2018, in diminuzione rispetto al dato di 122,000 del 2015. Sommando Inghilterra e Galles, le persone in trattamento nel 2018 erano 234,101. La più comune sostanza primaria riportata dalle persone che hanno iniziato dei trattamenti in GB nel 2018 era l'eroina, seguita dalla cannabis, mentre nell'Irlanda del Nord era la cannabis.

Rispetto alle singole sostanze, la GB ospita la maggiore popolazione di consumatori di oppiacei d'Europa. Nel 2017, 57,430 persone hanno iniziato un trattamento per uso primario di oppiacei in GB, circa il 35% di tutti coloro che in Europa (a eccezione della Germania, che non compare in questo dato) iniziano un trattamento. Nel 2018, gli oppiacei erano menzionati o implicati nell'80% dei decessi registrati in GB per uso di sostanze.

La cocaina è lo stimolante più diffuso in GB; la prevalenza registrata dal 2018 al 2019 in Inghilterra e Galles, pari al 2,9%, è la più alta dal 2008-2009. Il 13% delle persone che iniziano un trattamento per abuso di sostanze nel 2018 ha riportato come sostanza primaria la cocaina. Anche il crack rappresenta un problema in GB: fra le circa 11,000 persone in Europa che hanno iniziato un trattamento per abuso di sostanze e che riportano il crack come sostanza primaria, il 65% sono residenti in GB.

Un altro dato significativo è relativo ai decessi attribuiti alle benzodiazepine, in forte crescita negli ultimi tre anni, da 191 eventi registrati nel 2015 a 792 nel 2018. Questo aumento è provocato in parte dalle cosiddette benzodiazepine di "strada", come l'etizolam. Infine, si registrano significativi incrementi nell'uso di altre sostanze come MDMA e ketamina, la cui prevalenza in entrambi i casi in GB è fra le maggiori in Europa. Preoccupante il forte uso nei giovani di entrambe le sostanze.

LINK: <https://www.gov.uk/government/publications/united-kingdom-drug-situation-focal-point-annual-report/uk-drug-situation-2019-summary> (INGLESE)



Newsletter a cura di  
Alba Russo, Andrea  
Cagioni, Mariella Orsi



Il Cesda ha sede presso la palazzina 27  
Via di San Salvi 12 - 50135 Firenze Tel. 055/6933315  
e.mail: [centrostudi.cesda@uslcentro.toscana.it](mailto:centrostudi.cesda@uslcentro.toscana.it)



La Biblioteca  
Orari di apertura: Lunedì e Venerdì ore 10.00-13.00,  
Mercoledì ore 14.00 - 16.00  
Eventuali consulenze fuori orario sono possibili su appuntamento.  
Tel. 055/6933315  
Per informazioni: [biblioteca.cesda@uslcentro.toscana.it](mailto:biblioteca.cesda@uslcentro.toscana.it)